



Scuole, il nodo delle riaperture A Fondi si rinvia

Il rientro Un ritorno in classe senza sicurezza
Cominciano le ordinanze per partire dopo il 7

LE SCELTE

ALESSANDRO MARANGON

Giorni febbrili. Giorni di dibattiti. Giorni di decisioni. Il mondo della scuola è in fermento, e non potrebbe essere altrimenti con un rientro in classe sempre condizionato a più livelli dalla pandemia. Il ritorno tra i banchi è ricco di incertezze, si teme un'ulteriore espansione del Covid tra i ragazzi. Si valuta, tra le polemiche, l'ipotesi della didattica a distanza ma intanto l'appuntamento con la ripresa dell'anno scolastico è dietro l'angolo e il tempo stringe.

Anche nella nostra provincia si valutano le prossime mosse. Il Comune di Fondi, in questo senso, ha rotto gli indugi rinviando - tramite ordinanza del sindaco Beniamino Maschietto - l'inizio dell'attività didattica delle scuole di ogni ordine e grado non il 7 ma il 10 gennaio. L'amministrazione comunale ha subito trasmesso la decisione ai dirigenti scolastici dell'Istituto Comprensivo "Aspri", dell'IC "Amante", dell'IC "Garibaldi", dell'IC "Milani", dell'ITI "Pacinotti", dell'IIS "Gobetti/De Libero", dell'ISAS, dell'Istituto San Francesco, della Scuola di Formazione professionale "Latina Formazione", Mater Domini. «preso atto dell'evolversi della situazione epi-



demiologica e, segnatamente la ripresa della diffusione dei contagi da Covid-19 - si legge nell'ordinanza - è ritenuto necessario, in considerazione dell'elevato trend di contagi che interessa il territorio comunale, adottare ulteriori misure volte a contrastare il più possibile la diffusione del virus compresa la somministrazione di test antigenici».

La misura di posporre l'inizio delle attività didattiche, dunque, si è resa necessaria davanti a un quadro della situazione che è ancora poco preciso per mettere a rischio la salute pubblica. A cominciare da alunni e studenti, corpo docente e Ata. ●

Il sindaco Beniamino Maschietto ha posticipato la ripresa al 10 gennaio



dente Sip) - Invitiamo i genitori a procedere quanto prima alla vaccinazione dei propri figli per proteggerli dal rischio di contrarre l'infezione e di ammalarsi di Covid. Purtroppo, anche nella nostra regione stanno significativamente aumentando i bambini e i ragazzi ricoverati presso i reparti di Pediatria e i casi che necessitano di cure intensive. Sono sempre più numerosi i bambini malati, di forme lievi, isolati nei propri domicili. Numerosi sono ancora i bambini in quarantena. Inoltre vaccinando i bambini si impedisce loro di portare il virus nell'ambito domestico proteggendo anche i più piccoli e i neonati che ancora non possono essere immunizzati». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Regioni: «Con 4 o più contagi tutti in Dad»

La "bozza scolastica" Cts invitato a pronunciarsi sulla data e le linee guida

LA RIUNIONE

Le Regioni italiane ritengono che il Comitato tecnico scientifico debba esprimersi sul rientro a scuola dal 10 gennaio e sulle linee guida da seguire sulla gestione dei casi Covid e delle quarantene in vista della ripresa in classe dopo la pausa natalizia e con i contagi in crescita. Questa, di fatto, la richiesta che i governatori hanno concordato nel

corso della Conferenza delle Regioni che si è svolta in queste ore per mettere a punto le proposte in vista del ritorno sui banchi in presenza. Le Regioni, pur avendo messo a punto una serie di proposte, ritengono che debba essere il Cts a esprimersi e a chiarire le modalità.

Questo, in sintesi, il lavoro delle Regioni sul nodo della scuola che ha portato alla bozza da discutere e presentare al governo: alle elementari e in prima media, con 4 o più contagi in classe, è prevista una settimana la Dad e la quarantena per tutti gli alunni della classe, oltre al tampone (quest'ultimo necessa-

Lezioni in presenza o didattica a distanza, il dibattito continua



rio solo per i non vaccinati, se quelli con copertura vaccinale non hanno sintomi). Sotto questa soglia è prevista l'autosorveglianza per tutti e la raccomandazione di indossare la mascherina Ffp2, oltre a quella di astenersi dalla frequentazione di ambienti differenti da quelli familiari. La raccomandazione delle Regioni è quella di prevedere questa misura in vista di una copertura vaccinale alta (70%) con contatti a basso rischio e di tenere conto dell'andamento epidemiologico e in particolare della variante Omicron. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA